



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 15
IV trimestre 2019

In questo numero:

- ✓ Inflazione allo 0,5% nel IV trimestre 2019 (era 1,4% nel II); dopo dieci trimestri consecutivi l'indice generale per la prima volta è più basso della componente di fondo di 0,3 punti percentuali.
- ✓ L'andamento decelerante della seconda parte del 2019 è legato al contributo negativo all'inflazione della componente energetica, che già nella prima parte dell'anno stava rallentando.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

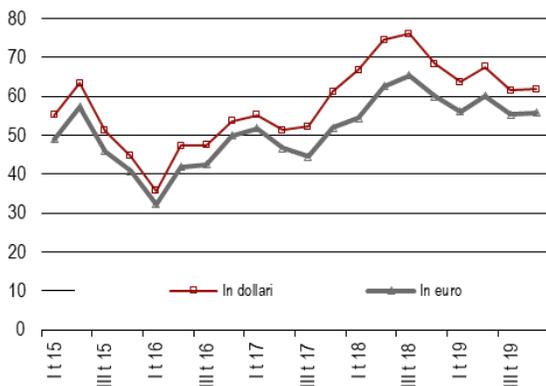
I principali andamenti:

- In Liguria l'inflazione decelera fortemente dall'1,4% nel II trimestre 2019 allo 0,5% del IV trimestre, con dato comunque superiore alla media nazionale
- La differenza tra i due dati ritorna a +0,2 p.p. (come nel IV trimestre 2018) da +0,5 p.p. nel II trimestre 2019
- Nel II trimestre il prezzo del petrolio è in diminuzione rispetto a quanto registrato nel IV trimestre 2018 e nel II trimestre 2019 (le quotazioni del barile scendono da 67,6 a 61,8 in dollari e da 60,1 a 55,8 in euro)
- Il contributo del settore energetico all'inflazione diventa così negativo mentre gli altri sono tutti positivi (tranne in piccolissima misura i beni non alimentari) con i servizi privati in leggera accelerazione
- Positivo, ma abbastanza contenuto nel IV trimestre il contributo all'inflazione dell'alimentare che cresce di 0,7% con un differenziale positivo di 0.2 p.p. rispetto al dato nazionale
- Inverte il segno dopo 10 trimestri consecutivi la differenza tra l'inflazione e la componente di fondo
- Segnali negativi per il non alimentare che registra un -0,1% a livello regionale così come a livello nazionale; va notata in Liguria l'accelerazione dei prezzi della Gioielleria (+13%) maggiore di quella registrata a livello nazionale (8,6%)
- L'incremento registrato nei prezzi dei servizi in Liguria è leggermente superiore a quello nazionale con aumenti in buona parte legati ai servizi finanziari, ai trasporti e alla stagionalità turistica, pur in un anno non particolarmente positivo in questo settore per la regione
- Continuano a crescere le tariffe ma a tassi inferiori a quelli del II trimestre e a quelli nazionali: +1,1% rispetto all'1,5% nazionale con incrementi molto simili per quelle a controllo locale (+3,4%) e per quelle a controllo nazionale (+0,9%)

Il quadro generale

Nell'ultimo periodo si stanno moltiplicando i motivi di incertezza e di rallentamento dell'economia globale, in particolare a seguito delle politiche protezionistiche che condizionano gli scambi commerciali.

Petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Il livello del prezzo del petrolio si mantiene su livelli inferiori a quelli del II trimestre. La domanda di combustibili risulta frenata dal rallentamento globale (in particolare della manifattura, più energy-intensive dei restanti settori), dalla ridotta elasticità del commercio rispetto alla crescita del Pil e in misura sempre crescente dalla transizione energetica delle economie avanzate, con lo spostamento verso fonti energetiche alternative.

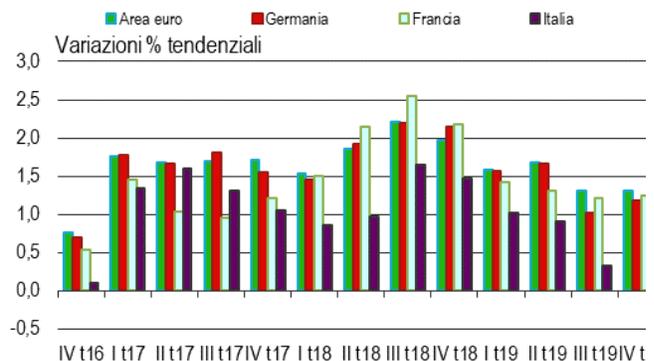
Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni delle materie prime risultano in crescita rispetto al IV trimestre 2018, sia in dollari che in euro. L'indice FAO in media anno 2019 si trova ad un livello di circa 3 p.p. superiore al 2018 con forti aumenti per le carni (+9.3 p.p.), per il lattiero-caseario (+5,8 p.p.) e incrementi meno sostenuti per lo zucchero (+2.8 p.p.). Diminuiscono di 4.8 p.p. gli oli vegetali e di un punto i cereali. L'incremento tra giugno e dicembre è di 8 p.p. ma va segnalato in particolare l'andamento dell'indice degli oli vegetali cresciuti di circa 30 p.p. nel IV trimestre 2019, seguito da zucchero e carne (a seguito dell'epidemia che ha provocato il crollo della produzione di carne di maiale in Cina, con spostamento della domanda su prodotti diversi, i cui prezzi sono risultati in aumento). L'indice FAO (in particolare per quanto riguarda la componente dei cereali) è legato positivamente a quello del prezzo del petrolio in quanto i livelli delle quotazioni incidono sulla scelta di produrre combustibili alternativi, a discapito delle produzioni per uso alimentare.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

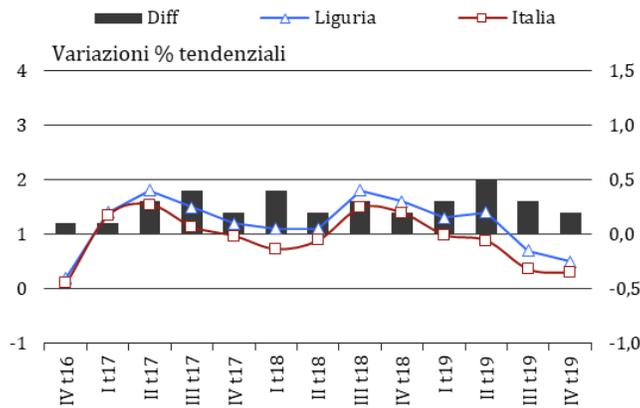


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'andamento dei prezzi nell'Eurozona si è mantenuto più vivace di quello italiano a partire dal III trimestre 2017 e il distacco è aumentato negli ultimi due quadrimestri. Nel 2019 si nota un deciso rallentamento nel III e IV trimestre che riguarda l'Italia, con differenziali in forte aumento. Il dato italiano (0,3%) presenta un differenziale di -1 p.p. rispetto all'Area Euro e alla Francia e di -0.9 p.p. rispetto alla Germania, confermando una minore dinamicità in una perdurante situazione di incertezza e di crisi dei consumi.

L'inflazione in Liguria

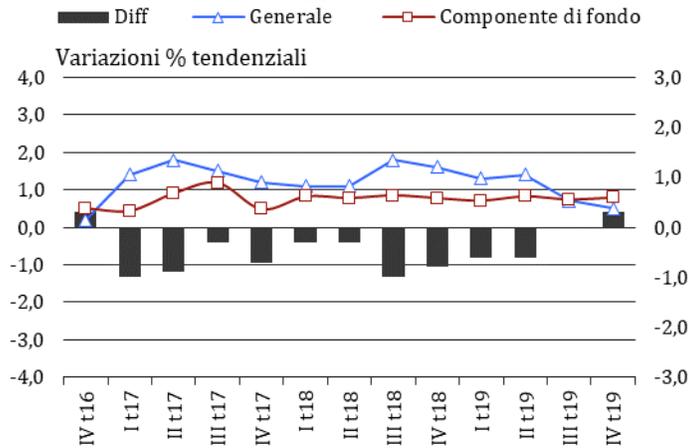
Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione in Liguria presenta, ininterrottamente dal I trimestre 2017, livelli superiori a quelli nazionali con il differenziale del IV trimestre 2019 pari a +0,2%, con il dato Liguria a 0,5% contro lo 0,3% nazionale.

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



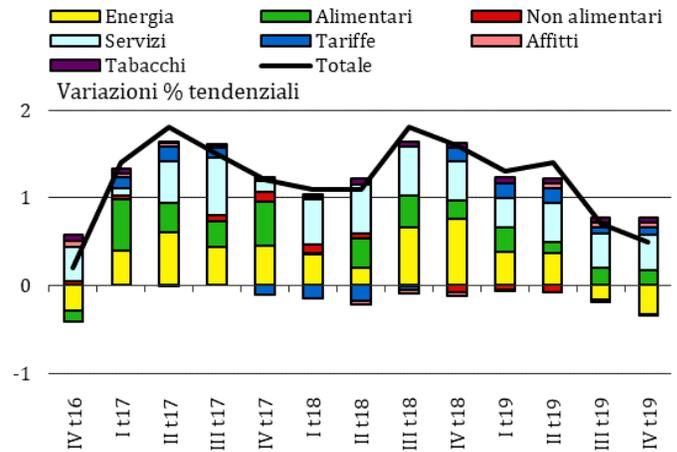
(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Si mantiene praticamente stabile da tutto il 2018 l'inflazione di fondo che si situa su livelli vicini allo 0,8%, superando per la prima volta nel IV trimestre 2019 il dato generale.

L'andamento flettente è legato alle variazioni di prezzo dell'energia che risultano negative negli ultimi due trimestri. In leggero aumento tra i settori l'andamento dei servizi.

Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-19/ III t-19	IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18
Alimentari e bevande	17,7%	0,2	0,9	0,6
Non alimentare	22,7%	-0,1	-0,1	-0,1
Energia	8,9%	1,3	-3,6	-3,8
Servizi	36,3%	-2,6	1,1	0,9
Tariffe	8,7%	0,1	1,1	1,5
Affitti	3,7%	0,0	1,5	0,6
Tabacchi	2,0%	0,0	3,0	2,9
Inflazione totale*	100%	-0,8	1,4	0,3
Inflazione di fondo**	87%	-1,1	0,8	0,7

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

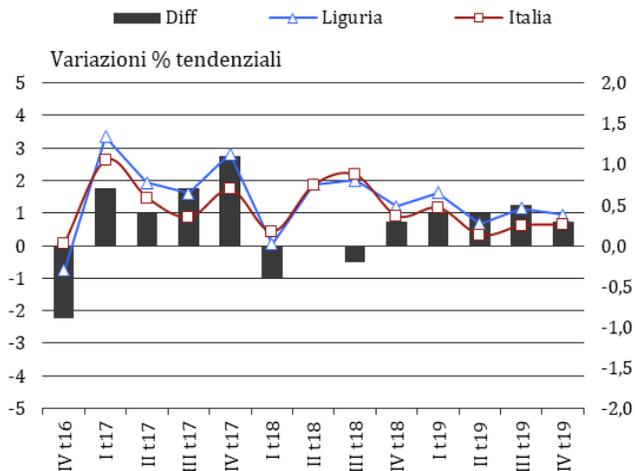
(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Si interrompe nella seconda parte del 2019 la ripresa dei prezzi che si verifica in una situazione in cui l'inflazione generale è superiore a quella di fondo. Dopo dieci trimestri di differenziale negativo tra inflazione di fondo e inflazione generale si è verificato il contrario nel IV trimestre 2019. Analizzando le variazioni registrate nei diversi settori si nota che rispetto al dato nazionale il differenziale è positivo in tutti i settori, senza particolari evidenze e che l'unico caso in cui il differenziale è negativo è quello delle tariffe.

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare è pari nel IV trimestre allo 0,7% in Liguria e allo 0,5% in Italia; l'aumento congiunturale riguarda tutti i reparti se si escludono le bevande e gli alimentari confezionati. Dal III trimestre 2018 l'andamento dei prezzi di alimentari e bevande è stato tendenzialmente in diminuzione. Tra gli alimentari lavorati (che rappresentano il 78,4% del totale dei prodotti alimentari), i prezzi crescono in tutti i cinque comparti: il massimo si registra per le Carni all'1,6% tendenziale con differenziale di 0,2 p.p. rispetto all'Italia, seguite dai Latticini e salumi con lo 0,9%. I Gelati e surgelati crescono dello 0,6% anno su anno, ed evidenziano un differenziale positivo di 0,4 p.p. rispetto al dato nazionale.

L'ittico fresco inverte la tendenza positiva passando dal +1,3% del II trimestre al -1,9% tendenziale nel IV trimestre contro prezzi invariati a livello nazionale; i prezzi del fresco ortofrutticolo accelerano del 2,5% a livello ligure e dell'1,4% nazionale (diff. +1,1 p.p.).

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-19/ III t-19	IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18
Alimentari lavorati	78,4%	0,1	0,7	0,5
Carni	15,0%	0,7	1,6	1,4
Latticini e salumi	18,2%	0,5	0,9	0,8
Bevande	10,7%	-0,5	0,7	0,1
Alimentari Confezionati	27,7%	-0,5	0,2	0,1
Gelati e surgelati	4,6%	0,6	0,6	0,2
Fresco Ittico	4,2%	-2,0	-1,9	0,0
Fresco Ortofrutticolo	17,4%	1,6	2,5	1,4
Alimentari e bevande*	100%	0,2	0,9	0,6

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,17 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tra i singoli segmenti di consumo gli aumenti più elevati riguardano pere, frutta fresca e refrigerata, radici e funghi. Decisamente elevati i differenziali di crescita rispetto al dato nazionale per agrumi, arance, frutta fresca e refrigerata; l'unico differenziale negativo tra i primi dieci contributi in questo settore si registra per la carne di bovino adulto (-0,3%).

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-19/ IV t-18	Italia IV t-19/ IV t-18	Diff.
1 Radici e funghi	1,9%	8,4	5,5	2,9
2 Formaggi stagionati	3,7%	3,1	2,6	0,5
3 Frutta fresca o refrigerata	1,0%	11,8	6,0	5,8
4 Pollame	4,2%	2,5	1,8	0,7
5 Carne suina	2,2%	3,2	1,6	1,6
6 Patate	0,8%	7,8	6,0	1,8
7 Arance	0,7%	8,2	2,1	6,1
8 Pere	0,4%	12,4	10,5	1,9
9 Agrumi	0,8%	6,5	0,3	6,2
10 Carne di bovino adulto	4,2%	1,1	1,4	-0,3
Alimentari e bevande*		0,9	0,6	0,3

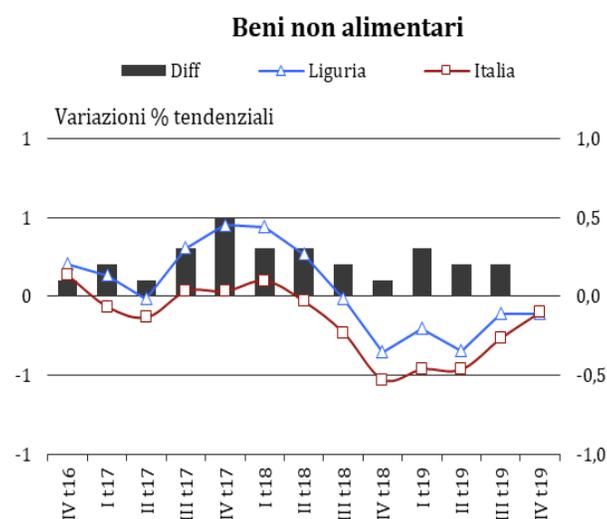
* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,17 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

I beni non alimentari continuano a contribuire negativamente all'inflazione anche nel IV trimestre 2019 con variazione pari al -0,1% sia rispetto al trimestre precedente che al IV trimestre 2018. Il differenziale rispetto al dato nazionale si è annullato a conferma di una stagnazione generalizzata dei consumi legata alla forte incertezza politico-economica che il nostro Paese sta attraversando. Gli incrementi per comparto su base tendenziale non superano l'1,8% (Cartoleria, libri, giornali) e si registrano sei casi di diminuzioni: vanno notate in particolare le variazioni tendenziali di Radio, Tv ecc, (-9,3% Liguria e -9,6% Italia diff +0,3 p.p.), Elettrodomestici (diff. +0,7 p.p.) e Calzature (-1,3, con differenziale negativo di 0,7 p.p.).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I segnali positivi riguardano la già ricordata Cartoleria, libri e giornali seguita da Utensileria per la casa (+1,4% contro lo 0,3% nazionale), Automobili e accessori (+1,0% a conferma di una piccola ripresa delle immatricolazioni) e Abbigliamento (+0,8% in linea con il dato nazionale + 0,7%).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-19/ III t-19	IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18
Non alimentare*	100%	-0,1	-0,1	-0,1
di cui:				
Autovetture e accessori	18,8%	0,3	1,0	1,0
Abbigliamento	23,2%	0,5	0,8	0,7
Cartoleria, libri, giornali	4,3%	0,7	1,8	1,6
Mobili e arredamento	12,3%	0,0	0,4	0,5
Utensileria casa	1,6%	-0,1	1,4	0,3
Giochi e articoli sportivi	2,3%	0,4	-0,2	-0,9
Casalinghi durevoli e non	7,1%	-0,4	-0,3	0,0
Profumeria e cura persona	5,5%	-0,9	-1,0	-0,8
Elettrodomestici	3,0%	-0,2	-2,1	-2,8
Calzature	5,7%	-0,3	-1,3	-0,6
Radio, tv, ecc.	6,0%	-3,8	-9,3	-9,6

* Peso sul paniere: 22.7% - Contributo all'inflazione: 0,0 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Automobili e Mobili e Arredamento coprono la metà dei principali contributi, anche se il valore maggiore di incremento si nota per la Gioielleria che in periodo natalizio vede un incremento in Liguria del 13% contro l'8,6% nazionale, seguito da Abbigliamento sportivo per bambini con +4,2% e differenziale positivo rispetto al dato nazionale di 4.4 p.p.. I dati positivi di questo comparto confermano quelli del II trimestre e sono di particolare rilievo in una regione caratterizzata da una popolazione anziana.

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18	
1 Gioielleria	1,5%	13,0	8,6	4,4
2 Automobili nuove diesel	6,7%	2,2	2,2	0,0
3 Automobili nuove benzina	4,1%	2,3	2,3	0,0
4 Abbigliamento sportivo bambini	1,1%	4,2	-0,2	4,4
5 Camicie, t-shirt, polo uomo	1,7%	2,5	1,6	0,9
6 Abiti completi	2,9%	1,3	1,3	0,0
7 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	1,9%	1,7	1,0	0,7
8 Mobili per cucina	3,2%	1,0	0,7	0,3
9 Giornali	1,2%	2,4	2,4	0,0
10 Camicie e t-shirt donna	1,6%	1,3	0,6	0,7
Non alimentari*		-0,1	-0,1	0,0

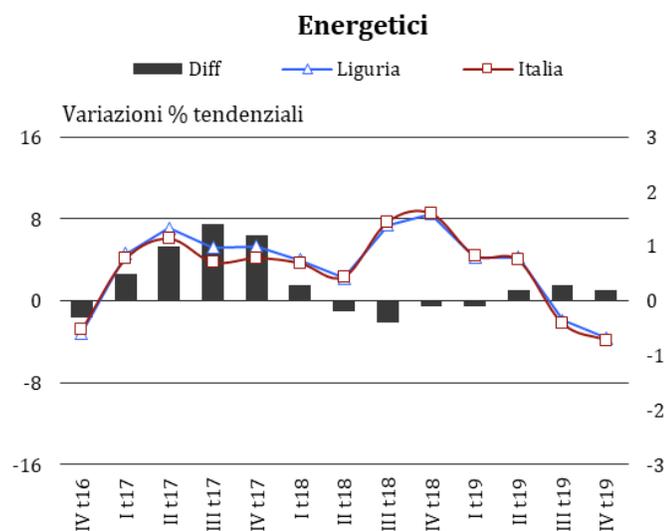
* Peso sul paniere: 22.7% - Contributo all'inflazione: 0,0 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

Nella seconda metà del 2019 i prezzi dell'energia presentano una decelerazione a causa principalmente dei minori consumi derivanti dall'andamento economico globale, in particolare per quanto riguarda la manifattura. I tassi a livello ligure e nazionale sono in questo caso quasi allineati e il differenziale è di +0.2 p.p., vista l'origine esogena di questa tipologia di prezzi.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il dato complessivo pari al -3,6% è determinato da un decremento tendenziale del -5,1% per le tariffe energetiche e da una diminuzione più contenuta per i prodotti energetici che in un anno registrano una variazione negativa del -2,1%. In entrambi i casi il differenziale ligure rispetto al dato nazionale è positivo (pari a +0.2 p.p.).

Prezzi degli energetici				
Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione				
Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-19/ III t-19	IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18
Energetici*	100%	1,3	-3,6	-3,8
di cui:				
Prodotti energetici	49,0%	0,2	-2,1	-2,3
Tariffe energetiche	51,0%	2,5	-5,1	-5,3

* Peso sul paniere: 8.9% - Contributo all'inflazione: -0,3 %
Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

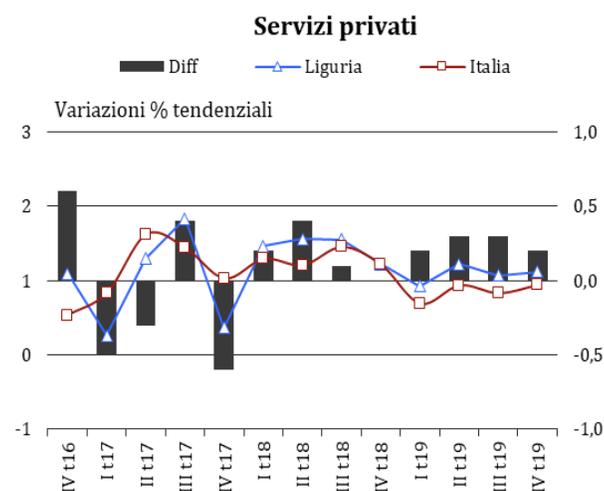
Come si nota dagli andamenti dei primi cinque prodotti energetici per contributo all'inflazione, dati positivi si registrano per gli altri combustibili solidi (+1,8 contro 1,4 a livello nazionale, diff. +0.4 p.p.) e i lubrificanti ma con differenziale negativo pari a -0.6 p.p.. In diminuzione dell'1,6% il gasolio per riscaldamento (diff. -0.5 p.p.) e soprattutto gli altri carburanti che presentano un tasso negativo del -5,6% contro il -9,5% a livello nazionale (diff. +3.9 p.p.).

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi				
Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione				
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-19/ IV t-18	Italia IV t-19/ IV t-18	Diff.
1 Altri combustibili solidi	2,8%	1,8	1,4	0,4
2 Lubrificanti	2,0%	0,5	1,1	-0,6
3 Idrocarburi liquidi	1,6%	0,0	0,5	-0,5
4 Gasolio per riscaldamento	0,8%	-1,6	-1,1	-0,5
5 Altri carburanti	3,8%	-5,6	-9,5	3,9
Energetici*		-3,6	-3,8	0,2

* Peso sul paniere: 8.9% - Contributo all'inflazione: -0,3 %
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il contributo dei servizi all'incremento dei prezzi in Liguria è positivo nel IV trimestre 2019 con una variazione pari all'1,1% rispetto al IV trimestre 2018; le variazioni seppur positive sono inferiori a quelle del 2018. A questo può avere senz'altro contribuito l'andamento non brillante del turismo che nel 2019 ha registrato un andamento negativo delle presenze italiane e soprattutto straniere, unito ai problemi del settore Trasporti.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Scomponendo i servizi nei diversi settori si registrano crescite su base annua superiori alla media per i Servizi di trasporto (+3,4%, settore che più di altri deve fare i conti con il tragico evento del 14 agosto 2018 che ha spaccato la regione in due) e quelli finanziari (+2,8%), ma in decelerazione rispetto al II trimestre.

Come si può notare dalla tabella i differenziali sono positivi in particolare nel caso dei Trasporti (+1,8 p.p.) e nei Servizi finanziari (+1.1 p.p.), mentre in questo trimestre i Servizi sanitari in Liguria si attestano sullo 0,8% in linea con lo 0,7% nazionale. I differenziali di crescita rispetto al dato nazionale sono negativi per Alberghi e pubblici esercizi e Servizi per la casa.

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-19/ III t-19	IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18
Servizi*	100%	-2,6	1,1	0,9
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	35,5%	-5,1	1,2	1,6
Di trasporto	11,5%	-6,8	3,4	1,6
Finanziari ed altri	11,5%	0,3	2,8	1,7
Sanitari	17,9%	0,0	0,8	0,7
Per la casa	8,4%	0,2	0,5	0,9
Personali e ricreativi	15,2%	0,3	-1,4	-1,3

* Peso sul paniere: 36.3% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18	
1 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	7,8%	4,1	1,6	2,5
2 Spese bancarie e finanziarie	3,9%	4,7	4,7	0,0
3 Ristoranti	6,8%	2,2	1,5	0,7
4 Servizi medici specialistici	6,2%	1,8	0,9	0,9
5 Pacchetti vacanza internazionali	1,2%	7,9	7,9	0,0
6 Servizi ricreativi e sportivi	1,7%	5,3	3,1	2,2
7 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,1%	2,6	-0,6	3,2
8 Servizi legali e contabili	2,9%	2,3	0,8	1,5
9 Bar	5,4%	1,1	1,5	-0,4
10 Pizzerie	3,6%	1,2	1,6	-0,4
Servizi*		1,1	0,9	0,2

* Peso sul paniere: 36.3% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

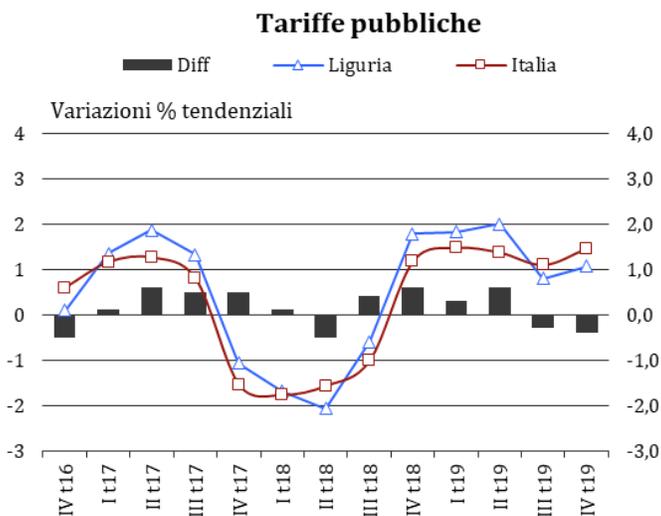
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti del IV trimestre evidenziano i Pacchetti vacanza internazionali che crescono del +7,9% a cui si aggiungono quelli dei Servizi ricreativi e sportivi (+5,3%), delle Spese bancarie e finanziarie (+4,7%), della Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (4,1% con differenziale +2,5 p.p. rispetto al dato italiano) e Assicurazione sui mezzi di trasporto (+2,6% contro il -0,6% nazionale e differenziale di +3,2 p.p.).

L'inflazione tariffaria

L'inflazione tariffaria decelera nel IV trimestre 2019 portandosi al 1,1% con un differenziale di -0.4 p.p. rispetto al dato nazionale.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La crescita su base annua riguarda sia le tariffe a controllo locale che segnano un +1% in Liguria e +2% a livello nazionale sia quelle amministrare centralmente che in Liguria e in Italia crescono di pari passo (+1,1%).

Decelera la corsa dei certificati anagrafici che nel IV trimestre 2019 presentano un differenziale negativo (-18.2 p.p.) rispetto al dato nazionale. I maggiori differenziali positivi riguardano la fornitura di acqua con un tasso tendenziale del 5% in Liguria e dell'1,8% in Italia, i servizi per bambini e il trasporto extraurbano su autobus.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-19/ III t-19	IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18
Tariffe*	100%	0,1	1,1	1,5
di cui:				
a controllo nazionale	56,0%	0,1	1,1	1,1
a controllo locale	44,0%	0,1	1,0	2,0

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda agli aggiornamenti del portale TASP <http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-19/ IV t-18	IV t-19/ IV t-18	
1 Trasporto ferroviario passeggeri	5,9%	7,0	7,2	-0,2
2 Fornitura acqua	4,6%	5,0	1,8	3,2
3 Prodotti farmaceutici	21,0%	0,9	0,7	0,2
4 Servizi di telefonia fissa	5,3%	3,7	3,7	0,0
5 Servizi per bambini	2,7%	2,9	0,7	2,2
6 Istruzione universitaria	2,8%	1,9	1,9	0,0
7 Raccolta acque di scarico	4,0%	1,2	0,6	0,6
8 Certificati anagrafici	2,1%	2,3	20,5	-18,2
9 Trasporto extraurbano su autobus	2,6%	1,0	-0,2	1,2
10 Parcheggi	2,5%	1,0	0,4	0,6
Tariffe*		1,1	1,5	-0,4

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione:

0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ IV t-19/ IV t-18	<i>Italia</i> IV t-19/ IV t-18	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Gioielleria	Non alimentari	13,0	8,6	4,4
2 Pere	Alimentari	12,4	10,5	1,9
3 Altra frutta fresca o refrigerata	Alimentari	11,8	6,0	5,8
4 Radici e funghi	Alimentari	8,4	5,5	2,9
5 Arance	Alimentari	8,2	2,1	6,1
BOTTOM				
1 Apparecchi per la riproduzione di suoni	Non alimentari	-12,4	-12,4	0,0
2 Rilegatura e E-book download	Non alimentari	-14,1	-14,1	0,0
3 Connessione internet ed altri servizi	Servizi	-15,2	-15,2	0,0
4 Apparecchi per la pulizia della casa	Non alimentari	-15,2	-15,3	0,1
5 Apparecchi per la riproduzione di immagini e suoni	Non alimentari	-24,6	-25,8	1,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ IV t-19/ IV t-18	<i>Italia</i> IV t-19/ IV t-18	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Gioielleria	Non alimentari	13,0	8,6	4,4
2 Pere	Alimentari	12,4	10,5	1,9
3 Altra frutta fresca o refrigerata	Alimentari	11,8	6,0	5,8
4 Radici e funghi	Alimentari	8,4	5,5	2,9
5 Arance	Alimentari	8,2	2,1	6,1
BOTTOM				
1 Apparecchi per la riproduzione di suoni	Non alimentari	-12,4	-12,4	0,0
2 Rilegatura e E-book download	Non alimentari	-14,1	-14,1	0,0
3 Connessione internet ed altri servizi	Servizi	-15,2	-15,2	0,0
4 Apparecchi per la pulizia della casa	Non alimentari	-15,2	-15,3	0,1
5 Apparecchi per la riproduzione di immagini e suoni	Non alimentari	-24,6	-25,8	1,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocatione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

REF Ricerche

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.